

Il Libro di Daniele - Numero centotrentadue

Svelare il significato profetico della seconda prova: comprendere l'immagine della bestia e il tempo del suggellamento dei 144.000

Jeff Pippenger

2024-03-12

Negli articoli precedenti abbiamo dedicato del tempo a individuare le caratteristiche profetiche della seconda prova delle tre prove rappresentate dai tre angeli. Ciascun angelo rappresenta una prova specifica, e la seconda prova è rappresentata come una prova visiva. Abbiamo identificato tutti e tre gli angeli, e le rispettive prove sono identificate anche in Daniele capitolo uno, dove la seconda delle tre prove era basata sull'aspetto di Daniele e dei tre degni giovani dopo che ebbero mangiato la dieta vegetariana, invece della dieta babilonese. Un'altra caratteristica della seconda prova è che essa è spesso rappresentata da una raffigurazione della combinazione di Chiesa e Stato.

Tutti e tre gli angeli e le rispettive prove sono identificati nella caduta della Babele di Nimrod in Genesi capitolo undici. Le tre prove vi sono rappresentate dalle tre volte in cui l'espressione «orsù» è usata nei versetti tre, quattro e sette. La seconda espressione «orsù», nel versetto quattro, segna la prova del secondo angelo.

E dissero: «Orsù, costruiamoci una città e una torre la cui cima giunga fino al cielo; e facciamoci un nome, affinché non siamo dispersi sulla faccia di tutta la terra». Genesi 11:4.

Una città rappresenta uno stato, e una torre rappresenta una chiesa. Essi desideravano anche un carattere specifico, come è rappresentato dal loro desiderio di farsi un nome. Nella seconda prova il carattere si manifesta spesso, e ciò avviene in contrasto con un carattere opposto, come è rappresentato da Caino e Abele, dalle vergini sagge e dalle stolte, oppure, nella seconda prova di Daniele, dall'aspetto visibile di coloro che si nutrono della dieta di Babilonia, in contrapposizione a coloro che mangiarono legumi.

Metti alla prova, ti prego, i tuoi servi per dieci giorni; e ci si diano legumi da mangiare e acqua da bere. Poi si confrontino, davanti a te, il nostro aspetto e l'aspetto dei giovani che mangiano della porzione delle vivande del re; e, secondo quel che vedrai, tratta con i tuoi servi. Egli acconsentì loro in questa cosa e li mise alla prova per dieci giorni. E al termine dei dieci giorni il loro aspetto apparve più bello e più florido nella carne di tutti i giovani che mangiavano della porzione delle vivande del re. Daniele 2:12-15.

Nella storia millerita, la prova del secondo angelo manifestò due classi di adoratori. La classe che fallì la prova divenne le figlie di Roma; l'altra classe furono i fedeli che continuano a seguire la luce progressiva. Le figlie di Roma riflettono la conformazione profetica della madre, e la madre di cui esse divennero figlie è identificata come la madre delle meretrici. Profeticamente, una meretrice è una chiesa che entra in relazione con lo Stato, come nell'immagine del papato.

Il primo dei tre angeli di Apocalisse capitolo quattordici possiede tutte e tre le prove di ciascuno dei tre angeli, così come Daniele capitolo uno. In Daniele dodici è pure identificato il processo di prova in tre fasi, perciò il processo di prova in tre fasi si trova sia all'inizio sia alla fine del libro di Daniele.

Molti saranno purificati, resi bianchi e messi alla prova; ma gli empi agiranno empicamente; e nessuno degli empi comprenderà; ma i saggi comprenderanno. Daniele 12:10.

La prima prova nel versetto dodici è la purificazione che avviene nel cortile del santuario, dove l'agnello viene immolato e la giustificazione è imputata al peccatore. La seconda prova nel versetto dodici è l'essere resi bianchi, rappresentata dal luogo santo nel santuario, che indica quando la santificazione è impartita al credente. Il terzo passo è l'essere messi alla prova, il che rappresenta il giudizio del Luogo Santissimo, dove il popolo di Dio è sigillato e la glorificazione è compiuta. Le due classi di adoratori sono rappresentate dagli empi che non comprendono e dai saggi che comprendono.

La seconda prova, che è rappresentata molte volte nella sacra Parola, rappresenta una prova visiva, nella quale si manifestano due classi di adoratori, e viene simboleggiata la combinazione tra Chiesa e Stato. Di uguale importanza è il fatto che una caratteristica della seconda prova è che essa precede la terza prova, e la terza prova rappresenta il giudizio. Vi è tuttavia un'importante riserva riguardo al giudizio della terza prova, poiché ciascuna delle tre prove implica un giudizio, ma le prime due prove sono collocate in una storia nella quale lo sviluppo del carattere è ancora possibile. La terza prova è diversa, in quanto è una prova profetica al tornasole, che semplicemente identifica quale classe di adoratore si era divenuti nei due passaggi precedenti del processo di prova.

Nel tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila, che ebbe inizio l'11 settembre 2001 e termina con la legge domenicale negli Stati Uniti, vi sono tre prove. La prima prova ebbe luogo quando l'angelo discese l'11 settembre 2001 e, in armonia con l'angelo che discese nella storia millerita l'11 agosto 1840, la prova è dunque una prova riguardante il regime alimentare. Nel capitolo uno di Daniele, la prima prova si ebbe quando Daniele propose in cuor suo di non mangiare il cibo del re. Quando lo Spirito Santo discese al battesimo di Cristo ed Egli poi digiunò per quaranta giorni, la Sua prima prova fu il regime alimentare.

La terza e ultima prova nel tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila è la legge domenicale. In quel tempo, tutti coloro che comprendono le esigenze del Sabato del settimo giorno e che scelgono di adorare nel giorno del sole riceveranno il marchio della bestia, e sono perduti per l'eternità. Dopo tre anni, nel capitolo uno di Daniele, Daniele e i tre valorosi furono condotti davanti a Nebucadnezar (un simbolo della legge domenicale), per essere giudicati in merito alla loro preparazione nei tre anni precedenti. Quando il Padre e il Figlio scesero nella storia della ribellione di Nimrod al terzo «andiamo», fu per confondere la loro lingua e disperderli sulla faccia della terra. La terza prova è la prova decisiva che separa per l'eternità le due classi.

«Sia la parabola delle zizzanie sia quella della rete insegnano chiaramente che non vi è alcun tempo in cui tutti gli empi si convertiranno a Dio. Il grano e le zizzanie crescono insieme fino

alla mietitura. I pesci buoni e i cattivi vengono tratti insieme a riva per una separazione finale.
»

«Ancora, queste parabole insegnano che non vi sarà alcun tempo di prova dopo il giudizio. Quando l'opera del Vangelo sarà compiuta, seguirà immediatamente la separazione tra i buoni e i malvagi, e il destino di ciascuna classe sarà fissato per sempre». Christ's Object Lessons, 123.

Il tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila termina con l'imminente legge domenicale, e tra quella terza prova e la prima prova che giunse l'11 settembre 2001, la seconda prova viene fatta ricadere sull'Avventismo laodiceo. Non vi è «alcun tempo di grazia dopo il giudizio», poiché allora l'opera del Vangelo è compiuta per i centoquarantaquattromila.

La sorella White insegna in vari luoghi che, se non superiamo la prima prova, allora non possiamo superare la seconda prova; e senza aver superato con successo la seconda prova, manifesteremo il nostro fallimento alla terza prova decisiva.

«Mi fu richiamata l'attenzione alla proclamazione del primo avvento di Cristo. Giovanni fu mandato nello spirito e nella potenza di Elia per preparare la via a Gesù. Coloro che respinsero la testimonianza di Giovanni non trassero beneficio dagli insegnamenti di Gesù. La loro opposizione al messaggio che preannunciava la Sua venuta li pose in una condizione tale da non poter accogliere prontamente la più forte evidenza che Egli era il Messia. Satana spinse coloro che respinsero il messaggio di Giovanni ad andare ancora oltre, fino a respingere e crocifiggere Cristo. Così facendo, si posero nella condizione di non poter ricevere la benedizione nel giorno della Pentecoste, la quale avrebbe insegnato loro la via verso il santuario celeste. Lo squarcio del velo del tempio mostrò che i sacrifici e i riti giudaici non sarebbero più stati accettati. Il grande Sacrificio era stato offerto ed era stato accettato, e lo Spirito Santo, che discese nel giorno della Pentecoste, trasportò le menti dei discepoli dal santuario terreno a quello celeste, dove Gesù era entrato mediante il Suo proprio sangue, per effondere sui Suoi discepoli i benefici della Sua espiazione. Ma i Giudei furono lasciati in una totale oscurità. Essi persero tutta la luce che avrebbero potuto avere sul piano della salvezza, e continuarono a confidare nei loro inutili sacrifici e offerte. Il santuario celeste aveva preso il posto di quello terreno, eppure essi non avevano alcuna conoscenza di questo cambiamento. Perciò non potevano trarre beneficio dalla mediazione di Cristo nel luogo santo.»

«Molti guardano con orrore alla condotta dei Giudei nel respingere e crocifiggere Cristo; e, leggendo la storia del vergognoso oltraggio inflittoGli, pensano di amarLo e che non Lo avrebbero rinnegato come fece Pietro, né crocifisso come fecero i Giudei. Ma Dio, che legge i cuori di tutti, ha messo alla prova quell'amore per Gesù che essi professavano di provare. Tutto il cielo osservò con il più profondo interesse l'accoglienza data al messaggio del primo angelo. Ma molti che professavano di amare Gesù, e che versavano lacrime leggendo il racconto della croce, derisero la buona notizia della Sua venuta. Invece di accogliere il messaggio con gioia, lo dichiararono un'illusione. Odiarono coloro che amavano la Sua apparizione e li esclusero dalle chiese. Quelli che respinsero il primo messaggio non poterono trarre beneficio dal secondo; né furono avvantaggiati dal grido di mezzanotte, che doveva prepararli a entrare con Gesù, per fede, nel luogo santissimo del santuario celeste. E, respingendo i due messaggi

precedenti, hanno così ottenebrato il loro intelletto da non poter vedere alcuna luce nel messaggio del terzo angelo, che mostra la via verso il luogo santissimo. Vidi che, come i Giudei crocifissero Gesù, così le chiese nominali avevano crocifisso questi messaggi; e perciò non hanno alcuna conoscenza della via che conduce al luogo santissimo, né possono trarre beneficio dall'intercessione di Gesù in quel luogo. Come i Giudei, che offrivano i loro inutili sacrifici, essi innalzano le loro inutili preghiere verso il luogo che Gesù ha lasciato; e Satana, compiaciuto dell'inganno, assume un carattere religioso e attira a sé le menti di questi cristiani di professione, operando con la sua potenza, i suoi segni e i suoi prodigi menzogneri, per avvincerli nel suo laccio». Early Writings, 259–261.

Se non accetteremo il messaggio di avvertimento rappresentato dall'11 settembre 2001, allora certamente accetteremo la legge domenicale quando giungerà, presumendo che siamo ancora in vita. Ciò detto, la prova nella quale determiniamo il nostro destino eterno, e la prova che dobbiamo superare prima di essere suggellati alla legge domenicale, che è la prova che dobbiamo superare prima che il tempo di prova si chiuda, è la seconda prova, ed è la prova dell'immagine della bestia.

«Il Signore mi ha mostrato chiaramente che l'immagine della bestia sarà formata prima che il tempo di grazia si chiuda; poiché essa costituirà la grande prova per il popolo di Dio, mediante la quale sarà deciso il loro destino eterno. La vostra posizione è un tale guazzabuglio di incongruenze che ben pochi ne saranno ingannati. »

«In Apocalisse 13 questo soggetto è presentato chiaramente; [Apocalisse 13:11–17, citato].»

«Questa è la prova che il popolo di Dio deve affrontare prima di essere suggellato. Tutti coloro che hanno dimostrato la loro lealtà a Dio osservando la Sua legge, e rifiutando di accettare un sabato spurio, si schiereranno sotto la bandiera del Signore Dio Geova, e riceveranno il sigillo del Dio vivente. Coloro che abbandonano la verità di origine celeste e accettano il sabato domenicale, riceveranno il marchio della bestia». Manuscript Releases, volume 15, 15.

La seconda prova nel tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila è una prova visiva profetica. Essa richiede il riconoscimento della formazione dell'immagine della bestia negli Stati Uniti, e tale prova può essere rivelata soltanto mediante la Parola profetica di Dio. Inoltre, la Parola profetica di Dio sarà compresa unicamente da coloro che scelgono di mangiare il messaggio della pioggia dell'ultima stagione, che è rappresentato come la metodologia di linea su linea. Se rifiutiamo di mangiare il messaggio che è nella mano del possente angelo di Apocalisse diciotto quando egli discende, non possederemo la capacità di riconoscere la formazione dell'immagine della bestia.

Per poter mangiare il messaggio che è nella mano dell'angelo, è necessario che lo studente della profezia possa vedere che l'angelo ha un messaggio nella sua mano. Quando il potente angelo di Apocalisse diciotto discende, il versetto non identifica nulla nella sua mano, ma la metodologia di linea su linea stabilisce, sulla base di molteplici testimoni, che nella mano degli angeli che discendono vi è sempre un messaggio. Coloro che rigettano la metodologia di linea su linea sono ciechi al messaggio che fornisce la prova che l'immagine della bestia si sta formando negli Stati Uniti. Questo deve essere riconosciuto, poiché il nostro destino eterno si fonda sul riconoscimento

di questa verità. Linea su linea, la Sorella White identifica le caratteristiche profetiche del primo angelo con le stesse caratteristiche del potente angelo di Apocalisse capitolo diciotto.

«Mi fu mostrato l'interesse che tutto il cielo aveva riposto nell'opera che si svolgeva sulla terra. Gesù incaricò un potente angelo di discendere e di avvertire gli abitanti della terra di prepararsi alla Sua seconda apparizione. Quando l'angelo lasciò la presenza di Gesù in cielo, una luce straordinariamente fulgida e gloriosa lo precedeva. Mi fu detto che la sua missione era quella di illuminare la terra con la sua gloria e di avvertire gli uomini dell'imminente ira di Dio. Moltitudini ricevettero la luce. Alcuni di essi apparivano molto solenni, mentre altri erano gioiosi ed estasiati. Tutti coloro che ricevevano la luce volgevano il volto verso il cielo e glorificavano Dio. Benché essa fosse diffusa su tutti, alcuni ne subivano soltanto l'influsso, ma non l'accoglievano di cuore. Molti furono colmi di grande ira. Ministri e popolo si unirono ai malvagi e si opposero con fermezza alla luce diffusa dal potente angelo. Ma tutti coloro che la ricevettero si separarono dal mondo e furono strettamente uniti gli uni agli altri.

«Satana e i suoi angeli erano alacremenente impegnati nel cercare di distogliere dalla luce la mente di quanti più possibile. Il gruppo che la rigettò fu lasciato nelle tenebre. Vidi l'angelo di Dio osservare con il più profondo interesse il Suo popolo professante, per registrare il carattere che essi sviluppavano mentre veniva loro presentato il messaggio di origine celeste. E poiché moltissimi che professavano amore per Gesù si allontanarono dal messaggio celeste con scherno, derisione e odio, un angelo con una pergamena in mano fece quella vergognosa registrazione. Tutto il cielo fu colmo d'indignazione perché Gesù veniva così disprezzato dai Suoi professi seguaci». Early Writings, 245, 246.

Nel brano, al primo angelo di Apocalisse capitolo quattordici fu “affidata” la missione di “discendere e avvertire gli abitanti della terra di prepararsi alla Sua seconda apparizione”, che è l'opera identica dell'angelo di Apocalisse capitolo diciotto. La missione del primo angelo era “illuminare la terra con la sua gloria e avvertire l'uomo dell'imminente ira di Dio”, che è ancora una volta la missione dell'angelo del capitolo diciotto. Coloro che ricevettero il messaggio “glorificarono Dio”, e coloro che respinsero il messaggio “furono lasciati nelle tenebre più complete”.

Daniele e i tre giovani valorosi scelsero di nutrirsi della dieta celeste, mentre l'altro gruppo mangiò la dieta di Babilonia. Al termine della “prova visiva” di dieci giorni, Daniele e i suoi compagni glorificarono Dio, poiché i loro volti apparivano visibilmente più floridi e più belli di quelli di coloro che avevano mangiato la dieta di Babilonia. Il messaggio del primo angelo di Apocalisse capitolo quattordici rappresenta tutte e tre le prove nella sua identificazione del vangelo eterno. La prima prova consiste nel temere Dio, la seconda nel renderGli gloria, e la terza prova giunge quando arriva l'ora del giudizio. Coloro che presero il piccolo libro dalla mano del primo angelo e lo mangiarono, come rappresentato da Giovanni nel capitolo dieci, glorificarono Dio nella seconda prova, e furono allora preparati a entrare nel giudizio di Nebucadnetsar. Riga dopo riga, la prima prova, l'11 settembre 2001, fu quella di mangiare il piccolo libro che era nella mano dell'angelo potente. Quella prova introdusse la prova successiva, nella quale due classi di adoratori dovevano essere manifestate prima della terza e ultima prova decisiva, che semplicemente dimostrava o un carattere glorificato, oppure un carattere colmo di tenebre.

Il tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila è la storia che va dall'11 settembre 2001 fino all'imminente legge domenicale negli Stati Uniti. In quella storia la parabola delle dieci vergini sarà ripetuta e adempiuta alla lettera. Questo fatto identifica dunque che anche la storia profetica di Habacuc due sarà ripetuta e adempiuta alla lettera. Significa altresì che il periodo del suggellamento dei centoquarantaquattromila è il periodo in cui l'effetto di ogni visione profetica viene ripetuto e adempiuto alla lettera.

Daniele capitolo undici, versetto quaranta, fu dissigillato al tempo della fine nel 1989. Il versetto inizia con il tempo della fine nel 1798 e termina segnando il tempo della fine nel 1989. Rigo su rigo, il tempo della fine nel 1798 si allinea con il tempo della fine nel 1989. La storia del versetto quaranta, che inizia nel 1798 e prosegue fino alla legge domenicale nel versetto quarantuno, rappresenta la storia della bestia che sale dalla terra (gli Stati Uniti) quale sesto regno della profezia biblica. Le due corna della bestia che sale dalla terra, il Repubblicanesimo e il Protestantesimo, sono rappresentate dai due tempi della fine.

Nel tempo della suggellatura dei centoquarantaquattromila, il corno protestante produrrà due classi di adoratori durante la seconda prova delle tre prove entro quel periodo di tempo. Una classe avrà sviluppato l'immagine di Cristo, e l'altra classe avrà sviluppato l'immagine della bestia. In quel periodo di prova, il corno repubblicano si unirà al corno protestante apostata e formerà un'immagine della bestia, poiché allora le chiese protestanti prenderanno il controllo del governo civile. Quel periodo di tempo è rappresentato da ogni visione nella Parola di Dio, poiché è qui che ciascuno dei «libri della Bibbia si incontra e termina».

La seconda prova in quella storia è la prova dell'immagine della bestia, sia internamente per le vergini, sia esternamente per i politici dei due partiti politici rivali. Quella prova è la prova che dobbiamo superare «prima che il tempo di grazia si chiuda» con l'imminente legge domenicale. Quella prova è la prova che superiamo «prima di essere suggellati». Quella prova è la prova nella quale «sarà deciso il nostro destino eterno».

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«Un altro potente angelo fu incaricato di discendere sulla terra. Gesù pose nella sua mano uno scritto, e mentre giungeva sulla terra, gridò: “Babilonia è caduta, è caduta”. Poi vidi di nuovo i delusi levare gli occhi al cielo, guardando con fede e speranza all'apparizione del loro Signore. Ma molti sembravano rimanere in uno stato di stolidità, come se dormissero; tuttavia potevo scorgere sui loro volti il segno di un profondo dolore. I delusi videro dalle Scritture che si trovavano nel tempo dell'indugio e che dovevano attendere con pazienza l'adempimento della visione. La medesima evidenza che li aveva indotti ad aspettare il loro Signore nel 1843 li portò ad attenderLo nel 1844. Tuttavia vidi che la maggioranza non possedeva quell'energia che aveva contraddistinto la loro fede nel 1843. La loro delusione aveva affievolito la loro fede.....»

«Quando il ministero di Gesù si concluse nel luogo santo, ed Egli passò nel santissimo e stette davanti all'arca contenente la legge di Dio, inviò al mondo un altro potente angelo con un terzo messaggio. Nella mano dell'angelo fu posto un rotolo, e mentre egli discendeva sulla terra con

potenza e maestà, proclamò un terribile avvertimento, con la più tremenda minaccia mai recata all'uomo. Questo messaggio era destinato a mettere in guardia i figli di Dio, mostrando loro l'ora di tentazione e di angoscia che stava davanti a loro. Disse l'angelo: "Essi saranno condotti a un serrato conflitto con la bestia e la sua immagine. La loro unica speranza di vita eterna è di rimanere saldi. Benché la loro vita sia in pericolo, essi devono attenersi fermamente alla verità". Il terzo angelo conclude così il suo messaggio: "Qui è la costanza dei santi: qui sono quelli che osservano i comandamenti di Dio e la fede di Gesù". Mentre ripeteva queste parole, egli indicava il santuario celeste. Le menti di tutti coloro che accolgono questo messaggio sono dirette al luogo santissimo, dove Gesù sta davanti all'arca, compiendo la Sua intercessione finale per tutti quelli per i quali la misericordia ancora indugia e per quelli che hanno trasgredito per ignoranza la legge di Dio. Questa espiazione è compiuta tanto per i giusti morti quanto per i giusti viventi. Essa comprende tutti coloro che sono morti confidando in Cristo, ma che, non avendo ricevuto la luce sui comandamenti di Dio, avevano peccato per ignoranza trasgredendone i precetti». Early Writings, 245, 255.